



Conto corrente
con la Posta

Periodico settimanale d'interesse cittadino

ABBONAMENTO — Anno Lire 5,00 — Per l'interno per l'Estero spese postali in più.
INSERZIONI — Prima pagina L. 1,50 la linea —
Seconda L. 1,00 — Terza L. 0,75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 30

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

UFFICIO: STAB. TIPOGRAFICO D. MEALLI — BRINDISI.
Gli anonimi si cestinano. I manoscritti non si restituiscono. Per Comunicati, Annunzi ecc. rivolgersi a
Direttore - proprietario M. CAMILLO MEALLI.

LA "CITTÀ DI BRINDISI",
non avendo pel momento lo strillone,
si vende nei seguenti spacci:

Due chioschi al largo della posta.
Rivendite di private PALAZZO
(Corso Umberto), MONTICELLI (Piazza Fontana), TUNDO (Corso Garibaldi), D'ACCICO (Marina), MIGLIETTA (S. Paolo).

BUONO A SAPERSI

La cultura oggi — malgrado le leggi impongano l'istruzione obbligatoria — non è se non un privilegio delle classi più favorite della fortuna. Il popolo, cioè la grande maggioranza del popolo, costituita di lavoratori, non può usufruire delle utili istituzioni il cui funzionamento tende a educare ed a formare buoni cittadini. La grande maggioranza non ha altra missione nella società che lavorare, lavorare, lavorare e logorarvisi l'esistenza. La ricchezza è prodotta da essi, gli altri se ne servono, la utilizzano o la sperperano.

Così il proletariato cresce ignorante, poco conscio del suo diritto, ignaro dei suoi veri doveri, violento ed aggressivo. Non è educato. Nessuno si cura di richiamarlo alla scuola, nessuno gli facilita il modo di potersi istruire per non sottoporsi all'estenuante lavoro che gli procura poi un ben piccolo salario.

L'analfabetismo — più che gloriarsi di ogni altra patriottica — è la gran piaga italiana di cui dovremmo vergognarci seriamente. Lo Stato provvede con leggi a distruggerlo, ma nella pratica tante buone norme sono inattuabili, perchè nessuno se ne cura, nessuna organizzazione, nessun ente, nessun partito si occupa della scuola e specialmente della scuola del popolo.

È fuor di dubbio — e la guerra europea attuale n'è un esempio — che la nazione più potente è la più colta. La cultura forma e cementa il carattere nazio-

nale in tutti i cittadini. Nei grandi momenti, in cui la saldezza delle istituzioni patrie sono in pericolo, tutti hanno un solo pensiero, tutti un solo proposito, *salvarla*, perchè tutti sono stati educati ad un carattere, ad avere cioè un carattere nazionale.

È la scuola ripeto che forma il carattere, il carattere nazionale, di cui l'Italia avrebbe davvero bisogno e di cui gli Italiani purtroppo mancano. La libertà del pensare è stata traviata, deformata; abbiamo concetti nazionali slegati, sentimentali, ma non seri, sentiti; l'ultima forma di concezione nazionalistica degenerata è quella di Defrenzi, Corradini e compagni.

Sarebbe necessario quindi che gli uomini così detti ben pensanti del paese e la classe magistrale anche, prendessero iniziative per favorire l'incremento della cultura.

La legge ha creato un ente, un grande ente, grande in quanto fatto funzionare a dovere recherebbe grandi vantaggi all'educazione del popolo: *il patronato scolastico*.

Ma esiste davvero un patronato scolastico a Brindisi? Come agisce? Che cosa fa di concreto per la scuola? O ma perchè non gli si dà quell'impulso che altrove notiamo e senza andare troppo lontano persino nella nostra provincia? La funzione del patronato scolastico è grande perchè illimitata. Costituito da tutti coloro che amano la scuola e volentieri farebbero dei sacrifici per lo sviluppo di essa, potrebbe prendere le più belle e utili iniziative per diffondere il sapere nel nostro popolo.

Istituire fra le altre una buona biblioteca scolastica, un ciclo di conferenze istruttive e domenicali agli operai ed ai figli di questi che non frequentano la scuola e mettersi d'accordo in ciò con le organizzazioni ed associazioni, conferenze con proiezioni, come altrove si pratica, non sarebbero buone iniziative? Ma di tutto ciò

chi se ne incarica? I nostri amministratori hanno ben altro — con questi chiari di luna — a che pensare; i maestri discutono più tosto di aumenti di stipendio, o meglio di mancati aumenti di stipendi col passaggio della scuola primaria alla provincia!! Ed è così un gran bel paese il nostro. Tutti discutono, ciarlano, scribacchiano tante splendide cose — e si è facile sciorinare sui giornali e nei consessi tante verbosità — ma nessuno ha la cura di far qualcosa di concreto, di fattivo, di positivo. L'ideale? Ma l'ideale è detto sulla carta, sui libri, non è nel cuore. Il mio tornaconto personale vale più dell'ideale. L'organizzazione di classe, il programma di esso, il partito, ma possiamo ben rinnegarli quando sono in ballo i propri interessi!... Ecco la filosofia dei più. E con tanta brava gente, con tanta insuperabile cuccagna generale, le istituzioni buone isteriliscono; il popolo paga le sue tasse ed il comune spende e spende male.

E quel tal popolo che paga, ignora tutto e continua ad essere corbellato; paga per la scuola, ma la scuola non è per lui, ma per pochi, ricchi, agiati e privilegiati.

Junior

STORIOGRAFIA

Come l'epidemie siano conseguenza delle guerre.

La storia di tutti i tempi e di tutti i paesi è ricca di esempi che confermano questa verità. Nell'anno 24 av. C. la marcia del condottiero romano Elio Gallo, dall'Egitto verso l'Arabia, finì miserevolmente poichè la più gran parte dell'esercito fu distrutta dalle malattie. Nel 555 gli Alemanni, dopo la presa di Roma, furono costretti al ritorno dalle epidemie che decimavano le loro file. L'esercito dei crociati, sotto il comando di Goffredo di Buglione, era forte di 700 mila uomini il

15 agosto del 1096, quando iniziò la campagna; al suo passaggio nell'Asia Minore (Maggio 1097), era ridotto a 400 mila uomini, a cagione delle malattie e delle fatiche; non contava più che 20 mila uomini quando, dopo battaglie e continue epidemie, giunse il 6 maggio 1099 innanzi a Gerusalemme.

Nel medio evo erano principalmente la peste o il tifo petecchiale che faceva strage fra le popolazioni europee e anche fra gli eserciti. Secondo lo Hecker, nella sola Germania morirono 1.250.000 persone di peste bubbonica, che nel secolo XVI venne dalla Cina per le vie carovaniere col nome di « morte nera ». Nel 1528, un esercito francese innanzi a Napoli perdette 30 mila uomini uccisi dal tifo. Durante la guerra dei trent'anni inferirono, oltre a quelle due malattie, anche la dissenteria, il vaiuolo e la malaria. La fortuna militare di Napoleone I fu abbattuta dalla potenza delle epidemie: in Egitto la dissenteria gli uccise 2500 uomini; in Russia il tifo distrusse i quattro quinti del suo forte esercito. Non miglior sorte ebbero gli Inglesi nelle Indie: nel 1817, nella provincia Bengala, la divisione del generale Hasting fu quasi completamente distrutta da colera.

Anche nell'epoca moderna le perdite sofferte dagli eserciti per malattie non furono meno numerose. Nella guerra di Crimea, l'assedio di Sebastopoli, durato dal 9 ottobre 1854 alla primavera del 1855, dovette cessare per le malattie che decimarono i soldati francesi, inglesi e turchi, prodotte dalla cattiva nutrizione e dalle intemperie: soltanto con l'intervento di notevoli rinforzi si poté proseguire la guerra. Il solo esercito francese perdette, durante quella guerra, oltre 75 mila uomini, uccisi dalla dissenteria, dal tifo, dalla malaria e dal colera.

Nella guerra americana di secessione 1859-63, si ebbero non meno di 287 mila casi di dissen-

teria e catarro intestinale, con 10 mila decessi.

L'esercito prussiano, durante la breve campagna del 1866 in Boemia, perdette 6417 uomini, vittime di colera. Nella guerra del 1870-71 contro la Francia, si ebbero, fra le truppe prussiane, circa 75 mila casi di tifo e 5000 di vaiuolo.

Persino nella brevissima guerra, ispanoamericana del 1898, le vittime della malaria, della dissenteria e della febbre gialla furono sette volte più numerose di quelle cadute in battaglia. Nella guerra anglo-boera (1899-1901), l'esercito inglese perdette il 6.5 per cento per ferite e il 44.4 per cento per malattie.

Tutte queste cifre dimostrano che in guerra sono più micidiali le malattie che le armi.

UNA GIUSTA PROPOSTA

Dopo la caduta della banchina alle Sciabiche, ad un nostro egregio amico, competente della materia, è sorta l'idea, veramente degna di essere presa in considerazione, di allineare quel tratto con l'altra rimasta salva; e ciò per dar agio ai piroscafi che vi si dovranno ormeggiare, di attaccarsi comodamente, essendo ad essi presentemente quel punto di approdo assai scomodo.

Però con l'allineamento proposto dal prefato amico, mentre si verrebbe ad allargare lo spazio acqueo, del resto molto necessario in quella località, si verrebbe a restringere non poco la banchina medesima, inconveniente questo che potrebbe eliminare, abbattendo la famosa isola Monticelli e case adiacenti.

Sappiamo intanto che il Comune è dietro a far le pratiche necessarie per porre in effetto tale utilissimo progetto; ma, per riuscire meglio nell'intento, è necessario il concorso del Governo, il quale, in seguito ad altre concessioni del Comune, che in questo momento ci sfuggono, dovrebbe egli provvedere alle spese di espropria e di abbattimento di quei fabbricati.

Certamente che migliorare quel seno di porto, divenuto ormai importantissimo, specie per lo sviluppo che vi ha dato la R. Marina, è cosa che ridonda a grandissimo vantaggio, non solo al nostro commercio marittimo, ma anche allo stesso Governo, al quale necessita un maggiore spazio di mare per il libero transito delle numerose sue navi che transitano e si ormeggiano in quelle vicinanze. Per tali ragioni siamo sicuri che a Roma si accoglierà favorevolmente la proposta suddetta, e che il nostro rappresentante politico, cui sta molto a cuore l'avvenire della sua città nativa, si coopererà energicamente per vederla effettuata.

Le nostre iniziative

La « Pro Italia » affinché i giovani stranieri possano continuare proficuamente i loro studi interrotti nei loro paesi per la mancata riapertura di Università e di Scuole a causa della guerra, ha invitato tutte le proprie Sezioni e Comitati, a prendere accordi anche con altri Enti per istituire eventualmente *Libere Università Internazionali* con adatti e competenti professori e con speciali corsi di Arte, Storia e Archeologia, o per valersi di istituzioni analoghe già esistenti dando ad esse però carattere e finalità internazionali.

Potrebbero così affluire in Italia molti di quei giovani stranieri che, non ancora soggetti per età agli obblighi di leva nei propri Stati, desiderassero di non troncarsi la loro vita di studio e di istruzione per riprendere poi i corsi normali nei loro paesi e nelle loro Scuole allorché sia rientrata ovunque la calma e la tranquillità.

Con tale iniziativa si avrà anche il vantaggio, a guerra cessata, di aver dato vita organica in Italia ad istituzioni internazionali di studio, simili ad altre che hanno avuto lusinghiera accoglienza e vita prospera all'estero.

L'On. Montù ha anche avviato pratiche personali presso il Ministero dell'Istruzione per ottenere che sia facilitata l'ammissione di tali studenti nelle scuole ordinarie secondarie e nelle Università italiane.

Forze navali concentrate a Taranto.

Com'è noto a Taranto sono da diverso tempo concentrate le nostre forze navali.

Esse sono così formate:

Comandante supremo: Duca degli Abruzzi, imbarcato sulla corazzata « Regina Margherita »

Prima divisione: dreadnoughts « Dante Alighieri, Giulio Cesare, Leonardo da Vinci », esploratore « Nino Bixio » e squadriglia cacciatorpediniere tipo « Animoso », al comando del contrammiraglio Camillo Corsi imbarcato sulla « Dante ».

Seconda divisione: corazzate « Regina Elena, Vittorio Emanuele, Roma, Napoli », esploratore « Quarto », e squadriglia cacciatorpediniere tipo « Indomito », al comando del contrammiraglio Emanuele Cutinelli di Rendina, imbarcato sulla « Vittorio Emanuele ».

Terza divisione: incrociatori corazzate « Pisa, San Giorgio, Amalfi, San Marco », esploratore « Marsala », squadriglia cacciatorpediniere tipo « Bersagliere », al co-

mando del contrammiraglio Umberto Cagni, imbarcato sulla « Pisa »

Divisione navi scuola: « Benedetto Brin, Emanuele Filiberto, Saint Bon, Carlo Alberto » e squadriglia cacciatorpediniere tipo « Nembo », al comando del contrammiraglio Luigi Cito Filomarino, imbarcato sulla « Brin ».

Ispettore delle siluranti: incrociatore « Vettor Pisani », che ha a bordo l'ispettore contrammiraglio Eugenio Trifari. Alla « Vettor Pisani » sono aggregate le squadriglie di torpediniere e cacciatorpediniere ad essa assegnate.

All'intera squadra sono pure aggregate le navi speciali (cisterne, officine, carboniere, affondamine, aviatori, ecc.).

Manca la quarta divisione composta dagli incrociatori « Garibaldi, Varese, Ferruccio », degli esploratori « Agordat » e « Coadit » e della squadriglia di cacciatorpediniere tipo « Fuciliere », che figura al comando del contrammiraglio Bellini. Ma buona parte di tali unità si trova a Taranto.

Infine manca altresì la divisione testè formata di navi minori (« Etna, Lombardia, Puglia, Liguria, ecc. »), ch'è al comando del contrammiraglio Patris e che ora è destinata ad altri importanti operazioni.

Per l'entrata dei piroscafi in porto

Un'ultima disposizione del Ministero ordina che tutti i piroscafi che intendono entrare nel porto di Brindisi, dovranno servirsi del pilota; e ciò pare in seguito alle boe ancorate fra il Forte a mare e le Isole Pedagne.

I contravventori a detta disposizione saranno puniti a norma di Legge.

Ecco intanto la tariffa speciale per il servizio di pilotaggio notturno obbligatorio nel porto di Brindisi approvata dal Ministero della Marina.

Per pilotaggio di entrata o di uscita a navi di stazza netta sino a tonellate 1000 L. 80 — Per pilotaggio di entrata o di uscita a navi di stazza netta superiore a tonellate 1000 L. 100 — Per pilotaggio di entrata e di uscita, in una stessa notte e per la stessa nave di stazza netta sino a tonellate 1000 L. 120 — Per pilotaggio di entrata e di uscita in una stessa notte e per la stessa nave di stazza netta superiore a tonellate 1000 L. 150.

N. B. Per le navi attese nella notte, a richiesta degli interessati e non giunte, o approdate nelle ore fra il sorgere e il tramonto senza servirsi del pilota, sarà dovuta egualmente la prescritta retribuzione.

TEATRI

Al « Verdi »

Il giorno 3 Novembre, a cura dei fratelli Durano, incominceranno al « Verdi » le 8 rappresentazioni che vi darà la primaria Compagnia drammatica diretta dal Comm. Mario Fumagalli.

Le produzioni saranno le seguenti:

Armi corte, Bracco — *Gioconda*, D'Annunzio — *La Monella*, Veber — *Casa di Bambola*, Ibsen — *Tritico*, Bozzini — *Città morta*, D'Annunzio — *Cena delle beffe*, Benelli — *Infedele*, e *D. Pietro Caruso*, Bracco.

Dopo le recite della Compagnia Fumagalli, a cura dell'Avv. Arturo Mazari, calcherà le scene del *Verdi* la rinomatissima Compagnia di operette *Mariani*, la quale vi darà le ultime novità del genere.

Si era inoltre vociferato di una stagione lirica, ma pare che la cosa sia sfumata, almeno per questa stagione.

Alle rispettabili famiglie MAZARI, MONTAGNA e SALA mandiamo le nostre vivissime condoglianze, per le gravi sciagure cui sono state in questi giorni colpite.

Gl'innumerabili attestati di stima tributati alle medesime in sì tristi circostanze, valgano a lenire in parte il loro acerbo dolore.

Riceviamo e pubblichiamo integralmente.

Finalmente!

Non senza ragione io e tutti abbiamo applaudito all'avvento di questa amministrazione veramente attiva e fattiva.

E con compiacimento veniamo informati che si è provveduto con criteri moderni e vasti ad una delle più urgenti necessità della nostra vita cittadina, problema discusso da tutti i predecessori al Palazzo Schirmouth, ma risolto una buona volta dalla Amministrazione che fa capo all'egregio Cav. Uff. Ed. Musciacco.

Intendo parlare di una artistica vespasiana pubblica che tra poco sarà un fatto compiuto e così anche la nostra città potrà gareggiare con altre in progresso e civiltà.

E sarà pure un'opera degna dei tempi moderni.

Vi sarà una sala gratuita pel pubblico grosso ed una a pagamento per il pubblico distinto.

Il punto è anche indovinato, giacché il nuovo edificio igienico

ed ornamentale sorgerà nel centro del larghetto vicino alla Dogana lasciato libero dall'abbattimento dell'antico ufficio telegrafico e così si rimedierà a sistemare quel luogo abbandonato e si offrirà ai forestieri un sito di confort appena sbarcano dalle Indie e dall'Egitto.

E ora che si è messa sulla buona via, occorre che l'Amministrazione ne faccia anche altri subito in altri punti centrali per non obbligare tutti a recarsi alla Marina, la qual cosa potrebbe creare agglomeramenti di popolo in quel punto, che pur essendo ridente è inadatto a sopprimere ai bisogni di una popolazione di oltre 30 mila abitanti, senza tener conto degli Albanesi, militari, impiegati ecc.

La questione delle vespasiane è una questione delle più salienti — malamente trascurata dai predecessori — ma che bisognerà risolvere a fondo.

Giacchè ha così bene cominciato questa Amministrazione Comunale salvi la decenza, l'igiene e la salute cittadina, ascoltando una buona volta i consigli dei cittadini e della pubblica stampa che da tempo se ne occupa.

Oscar

CRONACA

Incatramatura di strade

E' quasi ultimata l'incatramatura delle strade dei due rioni Pero e Pietà; e così, ci auguriamo, sarà eliminato il bruttissimo inconveniente della grande polvere che, specie nelle giornate ventose, si sollevava dalle vie suddette.

Per debito di giustizia tributiamo, perciò, una meritata parola di lode ai cessati amministratori, che, con ammirabile solerzia, vollero sistemare detti rioni a cui nessuno mai aveva creduto rivolgere il pensiero.

Piastrelle in cemento

Molti marciapiedi dei corsi Garibaldi ed Umberto I vengono lastricati con piastrelle in cemento, e molti altri lo saranno pure fra breve.

Giacchè i proprietari dei fabbricati lungo dette vie, si mostrano quasi tutti intenzionati di eseguire lo stesso lavoro, non potrebbe il Comune mettersi con essi d'accordo per una completa sistemazione dei Corsi in parola?

Il progetto è meritevole d'ogni considerazione, per cui ce ne raccomandiamo vivamente all'Amministrazione Comunale.

Per la commemorazione dei defunti.

Raccomandiamo all'Ufficio di Polizia Municipale che in occasione della commemorazione dei defunti al Cimitero, stabilisse uno

scrupoloso servizio di vigilanza da parte dei suoi agenti; e ciò per evitare la vera gazzarra che vi si riscontra ogni anno.

Il nostro popolo ha ancora bisogno di essere educato a ben rispettare quel luogo sacro, ove tutti abbiamo le nostre più care memorie; per cui deve l'autorità provvedere acchè esso non venga in alcun modo profanato.

Disgrazie

Il 27 Ottobre, un tale Argentieri Giuseppe, mentre trasportava dei sacchi di concime, in un deposito del Palazzo De Marzo, cadde con uno di questi sacchi sulle spalle, fratturandosi la gamba destra.

Accorsero nel luogo i militi della Croce Bianca e lo trasportarono all'ospedale.

— Il giorno 28 un tale Miglietta Salvatore cadde in piazza, producendosi una contusione alla gamba sinistra, già mutilato.

Fu trasportato all'ospedale anche dai militi della Croce Bianca.

Avviso

Vendesi od affittasi un vigneto in quest'agro, contrada Torrerosa (vicino al Cimitero di Tuturano) della estensione di circa ettari 8;57;60, fornito di pozzo.

Per trattative rivolgersi in Brindisi al Notaio Giovanni d'Errico (Corso Garibaldi N. 106).

Capitaneria di Porto

Ci sorprende come questa Capitaneria di Porto, contrariamente a quanto praticano con la stampa gli altri uffici del governo, non partecipi alle direzioni dei giornali locali le nuove disposizioni emanate dal Ministero o dalla stessa Capitaneria, riflettenti il nostro porto.

Per una pura combinazione ci sono capitati quelle riguardanti il pilotaggio obbligatorio, che gl'interessati potranno leggere in altra parte del giornale.

Non abbiamo certamente voluto muovere l'appunto per richiamare l'Autorità marittima ad usarci il minimo riguardo; ma soltanto ne abbiamo voluto parlare nell'interesse del pubblico, ed anche per giustificare presso quest'ultimo la mancata pubblicazione di quanto sopra.

Un nostro caro amico prigioniero dei tedeschi.

Finalmente la famiglia del nostro carissimo amico Francesco Rodriguez ha potuto ricevere sue notizie, che sin dallo scoppio della guerra non le erano più pervenute.

Egli ha scritto una cartolina che porta la data del 21 Settembre ove dice di star bene in salute.

E' partito con un convoglio di altri prigionieri fatti nella grande

DOTT. N. G. DE PACE

OSTETRICO-GINECOLOGO

Consultazioni e operazioni all'ISTITUTO GINECOLOGICO

Via Pergola N. 17 — dalle 10 alle 12

battaglia di Namur per Munster Lagers nell'Hannover.

La notizia ch'egli sia salvo ci ha fatto immenso piacere, come lo farà a quanti l'avranno appresa o l'apprenderanno.

Nella « De Santis »

Giovedì 19 ottobre questa Filodrammatica De Santis diede, alla propria sede, un riuscitissimo trattamento, in onore della Società Democratica Umb. I, che v'intervennero con la propria bandiera.

La festa ebbe principio con belle parole pronunziate in omaggio del suddetto Sodalizio dal Presidente della De Santis Sig. Alfredo Tedesco. Fece seguito un bellissimo dramma; e fra il secondo e il terzo atto di quest'ultimo, disse acconce parole di ringraziamento, a nome della Società Democratica, l'interprete Sig. Giuseppe Zongoli in sostituzione del Can. Camassa.

La festa ebbe termine con tre graziose poesie declamate ottimamente dal grazioso giovanetto Mario Bitondo, con un trio finale.

La Società Democratica fu poi accompagnata alla propria sede dalla De Santis con bandiera.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Brindisi — Stab. Tip. Mealli 1914

ORARIO FERROVIA

LECCE

Arr. — 6,27 9,33 13,20 16,53 19,28 21.

Pa. t. — 4,40 6,58 11,58 17,14 19,47 21,52

BARI

Arr. — 6,40 11,50 17,4 19,30 21,40 4,30

Part. — 6,40 9,55 13,36 17,8 21,10.

TARANTO

Arr. — 6,10 12,49 19,39

Part. — 6,55 11,55 19,45

CONVITTO VESCOVILE

LECCE

Annesso al Seminario Diocesano
Per GIOVANI STUDENTI
Scuole Primarie Interne
Scuole medie - Classiche - Tecniche
nei pubblici istituti della città

RETTE L. 500

INTERNI - Semi-Convittori - ESTERNI
Per programmi: Direzione Seminario - Convitto Vescovile - LECCE

Malattie di Naso

Gola e Orecchio

si curano dal Dott. Pasquale Cav. Rusi il Lunedì e il Venerdì d'ogni settimana dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensario, all'ex palazzo Lubelli, Corso Garibaldi rimpetto al Circolo Cittadino.

LABORATORIO MECCANICO

per la lavorazione del legno

PIETRO MIANO - Brindisi

Piazza Cairoli N. 6 - 7

Gran deposito di cristalli colorati, martellati, rigati, smerigliati e lisci, nonché specchi d'ogni dimensione.

Nello stesso laboratorio si può acquistare, a prezzo eccezionale, ottime gname per tettoie, pavimenti e baracche

VACCHERIA

MARMORELLE

Latte sempre puro, molto denso, data l'alimentazione speciale, costantemente fresco, a L. 0.50 il litro, in bottiglie chiuse, messo domicilio Clienti in ore a richiesta, alla mattina dalle 5 alle 8 e alla sera dalle 17 alle 20.

Passare ordinazioni al Proprietario Sig. CASALI RENZO — Corso Garibaldi 55 (sul Circolo Cittadino)

Dott. SEBASTIANO DI FIORI

delle Cliniche di Parigi

già assistente dell'Hôpital International.

Malattie genito urinarie

TRATTAMENTO DELLA SIFILIDE

col neosalvarsan (914)

Consultazioni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 tutti i giorni esclusi i festivi.

BRINDISI Via Marina, 35

Analisi Chimiche

e Microscopiche

di latte, urine, espettorati, con tuito gastrico, fecce, calcoli ecc.

Analisi chimiche di acque, vini, olii, concimi, tartari ecc.

Dr. R. Fornaro Corso Umb. I

BRINDISI

Premiate Fabbriche

E. Frette e C.

Monza

Tellerie	Tovaglierie	Biancherie
Corredi	da casa	da sposa
Coperto	Tende	Tappeti

Filiale =

NAPOLI - Via dei Mille